

Confindustria. Dopo Emma Marcegaglia

Avanza il confronto sulla presidenza

IL DIBATTITO Meomartini: «I saggi tasteranno il polso e potranno nascere altre candidature» - Vacchi: «Rimanere compatti»

«È il momento di rimanere compatti. La scelta della Fiat di uscire non è condivisibile e comunque non ci aspettiamo fuoriuscite a catena». Alberto Vacchi, presidente degli industriali di Bologna, ha già ricevuto dalle aziende del Lingotto del territorio la comunicazione che non faranno più parte del sistema confindustriale nei tempi annunciati dal gruppo. «Quanto è stato fatto da giugno in poi da Confindustria - ha aggiunto - è assolutamente in linea con quanto chiesto dalla Fiat».

Sulla stesso tema ieri è intervenuto anche Carlo De Benedetti: la decisione del Lingotto «credo sia un errore, anche se ognuno fa le sue scelte in libertà». De Benedetti dà anche una spiegazione: «Ha poco a che vedere con dissensi sulla linea di Confindustria, piuttosto con lo spostamento del baricentro di interesse della Fiat che si sta spostando fuori dall'Italia. L'interesse di Torino ad appartenere a una associazione imprenditoriale italiana è calato». De Benedetti ha anche toccato il tema del prossimo presidente di Confindustria: «Mi piacerebbe che interpretasse la missione confederale che ho in mente. Confindustria dovrebbe snellirsi moltissimo, costa troppo rispetto ai servizi, ci sono duplicazioni. Dovrebbe essere maggiormente un centro studi di indirizzo di politiche dell'innovazione, di ricerca e universitarie».

Sul futuro presidente di Confindustria ieri ci sono state altre prese di posizione. «È positivo che qualcuno si candidi. Poi saranno i saggi che sentiranno il polso delle persone e potranno nascere altre candidature. Il dibattito è già vivace», ha detto il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini. «Se c'è qualcuno che ha voglia di impegnarsi è bene che manifesti la sua volontà adesso», sono state le parole di Marco Tronchetti Provera, giudicando non un fatto insolito le candidature emerse.

Andrea Tomat, presidente di Confindustria Veneto, ha spiegato la candidatura di Andrea Riello: «Proponiamo il modello della piccola e media impresa internazionalizzata». Per il vice presidente per l'Education, Gianfelice Rocca, l'identikit del successore di Emma Marcegaglia prescinde dalle categorie, metalmeccanici o chimici: «Confindustria deve essere guidata con una fortissima visione del futuro». Mentre al presidente di Federchimica, Cesare Puccioni, «farebbe piacere» se al vertice arrivasse il suo predecessore, Giorgio Squinzi. E il presidente di Confindustria Marche, Paolo Andreani, commenta: «Il nuovo presidente dovrà dare continuità alle politiche realizzate da Emma Marcegaglia».

Quanto all'uscita delle aziende turistico-balneari da Federturismo e alla nascita di Federbalneari, che aderirà a Confimprese Italia-Confapi, annunciata ieri, è arrivata una nota di Federturismo: «La Federazione continua a raggruppare la stragrande maggioranza degli operatori, circa 2.000. Alcune minoranze, non gli 800 dichiarati, sono state allontanate nei mesi scorsi da Assobalneari per una gestione poco trasparente. Un processo che risale a più di 10 mesi fa ed è sorprendente che venga reclamizzato oggi».

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA